

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09)

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

Pubblicazione del 01 settembre 2009

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*



*... l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì
un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale ...*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

RELAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE

DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

ed Allegati (cartografie, schemi, relazioni)

1	PREMESSA.....	2
2	IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE.....	3
3	I CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE	6
4	IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	14
5	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	22
6	LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	25
7	I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA RISORSA IDRICA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE.....	31
8	IL PROGRAMMA DI MISURE DEL PIANO DI GESTIONE.....	36
9	IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE	46
10	LA PARTECIPAZIONE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE	49

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Il progetto di Piano di Gestione Acque, ad oggi individuato ed elaborato, costituisce soprattutto un percorso tecnico-metodologico-operativo dinamico, tale da poter essere costantemente aggiornabile.

L'elaborazione del Piano in corso sarà costantemente aggiornata ed integrata con i dati che le Regioni e gli Enti continueranno a fornire. Inoltre i contenuti ad oggi inseriti, saranno oggetto di rivisitazione e valutazione laddove le Regioni trasmetteranno nuovi elementi.

Nella fase successiva - post dicembre 2009 - la dinamicità del Piano continuerà a caratterizzare, in ordine a successivi aggiornamenti e predisposizione degli interventi strutturali e non strutturali previsti nel programma di misure.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

1 PREMESSA

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del **Rapporto Ambientale**; il cui obiettivo è rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. Inoltre, questo rappresenta un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del **Rapporto Ambientale**, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa.

Per la divulgazione dei contenuti del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* e del relativo **Rapporto Ambientale**, la presente relazione è suddivisa in:

- Il *Piano di Gestione delle Acque*
- I contenuti del *Piano di Gestione delle Acque*
- Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
- La VAS
- La struttura del Rapporto Ambientale del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*
- I punti di forza e di debolezza della risorsa idrica nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
- I programmi di misure del *Piano di Gestione delle Acque*
- Il monitoraggio del *Piano di Gestione delle Acque*
- La partecipazione nella fase di consultazione del *Piano di Gestione delle Acque*

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale e della Relazione di Progetto di Piano nonché agli elaborati – cartografie, matrici, schemi e tabelle - connessi.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

2 IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Il *sistema delle risorse idriche* costituisce un'interrelazione e connessione complessa ed articolata, di tutti gli elementi che caratterizzano *l'idrologia, la geologia, la geomorfologia, l'idrogeologia, l'idraulica, la geotecnica, la pedologia, la fisica, la biologia, la chimica, l'ecologia, l'ambiente, la sedimentologia, la paleontologia, ecc.*, nonché di quelli relativi al sistema territoriale/urbano.

Di conseguenza, tutti gli *strumenti di pianificazione e programmazione* – che “regolano” il rapporto tra il sistema fisico/ambientale e l'uso dello stesso – assumono tra gli elementi rilevanti, per la tutela e sviluppo del territorio e dell'apparato sociale, l'ACQUA.

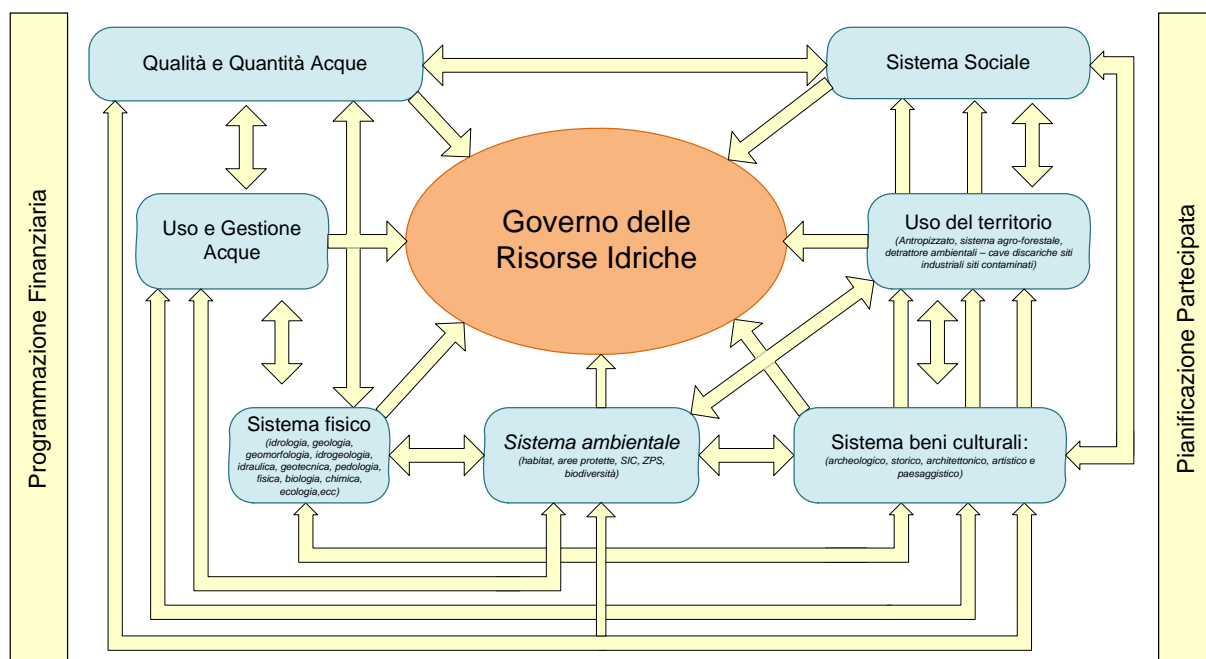
Pertanto, qualsiasi percorso di *governo delle risorse idriche*, non può prescindere da questa continua interrelazione.

In tale contesto, “*Il Piano di Gestione Acque*” – come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, dal D.L.vo 152/06, dalla L. 13/09 rappresenta un “modello eccellente di pianificazione dinamica”, nonché un percorso interattivo che, nell'aggiornamento delle informazioni ed evoluzione degli approfondimenti, diventa un reale strumento di governo del sistema fisico; elemento prioritario di sviluppo sostenibile, sociale ed ambientale, nonché leva per la programmazione finanziaria.

È palese come tutto questo deve “colloquiare” costantemente con gli aspetti ed assetto ambientale, facendo diventare l'acqua e l'ambiente elementi coesi di uno stesso sistema.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia



La direttiva 2000/60/CE, definisce un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Ai fini dell'applicazione della Direttiva gli Stati membri individuano tutti i bacini idrografici presenti nel loro territorio e li assegnano a distretti idrografici; provvedono inoltre affinché, per ciascun distretto idrografico siano effettuati l'analisi delle caratteristiche del distretto, l'esame dell'impatto delle attività umane sulle acque e l'analisi economica dell'utilizzo idrico e si compili un registro delle aree alle quali è stata attribuita una protezione speciale. Per ciascun distretto idrografico devono essere predisposti un piano di gestione e un programma operativo che tenga conto dei risultati delle analisi e degli studi di cui sopra.

Le misure previste nel piano di gestione del distretto idrografico sono destinate a:

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
- preservare le zone protette.

Il Piano di Gestione costituisce lo strumento di pianificazione attraverso il quale si perseguono le finalità della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE e del D.L.vo 152/06, secondo il principio in base al quale *“l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”*.

In particolare lo strumento in argomento è finalizzato a:

- preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica);
- allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica);
- garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).

Attraverso il Piano di Gestione, inoltre, la Direttiva Comunitaria 2000/60 intende fornire un quadro *“trasparente efficace e coerente”* in cui inserire gli interventi volti alla protezione delle acque, che si basano su:

- principi della precauzione e dell'azione preventiva;
- riduzione, soprattutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente e alle persone;
- criterio ordinatore *“chi inquina paga”*;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- informazione e cooperazione con tutti i soggetti interessati.

L'approccio sostenibile nella programmazione delle politiche idriche rappresenta, attraverso la realizzazione ed attuazione del Piano di Gestione, un cambiamento rispetto agli strumenti di piano redatti in passato. Infatti, oltre ad essere caratterizzato da un approccio integrato in termini di disponibilità, approvvigionamento, distribuzione e trattamento, si "radica" sul principio che la risorsa deve essere in grado di soddisfare il maggior numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità per quegli usi ritenuti meritevoli di tutela.

Con la conversione in legge del D.L. n. 208/'08 - Legge n. 13 del 27 febbraio 2009 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", al fine di accelerare la redazione, entro dicembre 2009, dei Piani di Gestione di cui alla citata Direttiva ed anche allo scopo di evitare la procedura di infrazione comunitaria e la conseguente sospensione dell'erogazione dei fondi comunitari ad essa conseguenti, si attribuisce alle Autorità di Bacino Nazionali il compito di coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani medesimi, all'interno del distretto idrografico di appartenenza, con eccezione dei distretti idrografici insulari *Sicilia e Sardegna*.

3 I CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Il Piano di Gestione, come riportato dall'art. 13 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, prevede:

1. Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico
2. Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, comprese:
 - *stime sull'inquinamento da fonti puntuali;*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- stime sull'inquinamento da fonti diffuse, con sintesi delle utilizzazioni del suolo;*
 - stime delle pressioni sullo stato quantitativo delle acque, estrazioni comprese;*
 - analisi degli altri impatti antropici sullo stato delle acque.*
3. Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette:
- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;*
 - Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
 - Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione;*
 - Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili e le zone designate come aree sensibili;*
 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000.*
4. Mappa delle reti di monitoraggio delle acque superficiali, acque sotterranee ed aree protette
5. Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali, acque sotterranee e aree protette.
6. Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico.
7. Sintesi del programma o dei programmi di misure adottati.
- Sintesi delle misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque*
 - Relazione sulle iniziative e misure pratiche adottate in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico.*
 - Sintesi delle misure adottate per l'estrazione di acqua potabile.*
 - Sintesi dei controlli sull'estrazione e l'arginamento delle acque*
 - Sintesi dei controlli decisi per gli scarichi in fonti puntuali e per altre attività che producono un impatto sullo stato delle acque.*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Specificazione dei casi in cui sono stati autorizzati, a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera j), scarichi diretti nelle acque sotterranee.*
- Sintesi delle misure adottate a norma sulle sostanze prioritarie.*
- Sintesi delle misure adottate per prevenire o ridurre l'impatto degli episodi di inquinamento accidentale.*
- Sintesi delle misure adottate per i corpi idrici per i quali il raggiungimento degli obiettivi fissati*
- Particolari delle misure supplementari ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati.*
- Particolari delle misure adottate per scongiurare un aumento dell'inquinamento delle acque marine.*

8. Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico e relativi a determinati sottobacini, settori, tematiche o tipi di acque, corredato di una sintesi del contenuto.

9. Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati ed eventuali conseguenti modifiche del piano.

10. Elenco delle autorità competenti.

11. Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni dei contenuti del piano di gestione.

Oltre alla descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico, alla sintesi delle pressioni e degli impatti significativi e all'elenco degli obiettivi ambientali fissati, sono dunque elementi rilevanti del Piano di Gestione:

- i programmi di misure di base e supplementari:
 - le misure di base costituiscono la struttura portante del programma e le azioni minime in esse contenute, finalizzate al conseguimento degli obiettivi ambientali, sono:
 - attuative della normativa comunitaria,

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- finalizzate al recupero dei costi del servizio idrico,
 - garanti di un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua.
- le misure supplementari sono provvedimenti studiati e messi in atto a complemento delle misure di base al fine di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale; esse sono quindi misure specifiche definite a complemento delle prime
- l'analisi economica degli utilizzi della risorsa idrica, che, sulla base dell'esame dei costi ambientali e del principio "chi inquina paga", tenga conto del principio di recupero dei costi del servizio idrico;
 - la definizione di programmi di monitoraggio dello stato delle acque nell'ambito di ciascun distretto idrografico al fine di valutare lo stato chimico, ecologico e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee.

Altro elemento significativo del Piano di Gestione, al quale la direttiva attribuisce grande rilievo è l'informazione e consultazione pubblica, che si articola sostanzialmente su tre livelli:

1. accesso all'informazione sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione;
2. consultazione durante le fasi del processo di pianificazione;
3. coinvolgimento attivo dei soggetti interessati al governo della risorsa idrica in tutte le fasi di attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Per quanto concerne i portatori di interesse da coinvolgere, la direttiva è prescrittiva: stabilisce che almeno gli attori sociali (o parti interessate) debbano essere coinvolti in termini di partecipazione attiva e il pubblico in termini di consultazione.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Questo strumento di pianificazione costituisce elemento rilevante e di grande impatto per il governo delle risorse idriche nella loro eccezione più completa. Facendo “perno” sull’uso sostenibile delle acque, a scala di ecosistema di bacino idrografico, si inserisce nell’azione complessiva della politica ambientale dell’UE per la tutela e il miglioramento della qualità ambientale e per l’uso razionale delle risorse naturali.

Gli obiettivi generali del Piano di Gestione sono fissati dalla Direttiva 2000/60/CE all’art. 1 ed all’art. 4 e sono riportati nel Rapporto Ambientale.

In sintesi lo scopo della direttiva è istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che:

a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri

e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;

b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;

c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;

d) assicurino la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento, e

e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità”

Il *Distretto idrografico* oggetto della presente relazione è quello dell’*Appennino Meridionale*.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

I soggetti coinvolti, quindi nella redazione del Piano di Gestione Acque sono:

- ✓ l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- ✓ la Regione Abruzzo
- ✓ la Regione Basilicata
- ✓ la Regione Calabria
- ✓ la Regione Campania
- ✓ la Regione Lazio
- ✓ la Regione Molise
- ✓ la Regione Puglia

Nello specifico, per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale i suddetti Obiettivi, raccolti e sintetizzati in quattro punti (*Uso sostenibile della risorsa acqua; Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide; Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali; Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità*), sono stati organizzati e rappresentati come di seguito:

1. USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA ACQUA

- Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione;
- Controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa;
- Uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo);
- Regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali;
- Conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali ed alle direttive europee.
-

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

2. TUTELARE, PROTEGGERE E MIGLIORARE LO STATO DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI E TERRESTRI E DELLE ZONE UMIDE
 - Mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio
 - Conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000
 - Conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici
3. TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLO STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SOTTERRANEE E DELLE ACQUE SUPERFICIALI
 - Raggiungimento e mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)
 - Limitare l'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola – zootecnica
4. MITIGARE GLI EFFETTI DI INONDAZIONI E SICCITA'
 - Contrastare il degrado dei suoli
 - Contrastare il rischio idrogeologico. Attuazione dei PAI e della DIR 2007/60 ("difesa sostenibile" dalle alluvioni)

Gli elementi ad oggi acquisiti e valutati, fanno riferimento soprattutto ai “*Piani di Tutela delle Acque*” ed ai “*Piani d'Ambito*”, anche se altri strumenti di pianificazione e programmazione, nonché *studi e specifiche pubblicazioni*, hanno consentito di poter approfondire alcuni aspetti e fornire strumenti utili per lo sviluppo del Progetto di Piano di Gestione Acque.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

Il percorso tecnico-operativo-metodologico, adottato dall'Autorità di Bacino, consente di sviluppare e redigere un "Piano di Gestione Acque" che non sia una semplice sovrapposizione di elementi a disposizione ma – nella consapevolezza del poco tempo utile e di un territorio vasto, articolato e complesso – uno strumento necessario e di base per una strategia politica che il nostro Paese deve, al più presto, attuare in materia di governo delle risorse idriche.

Certamente il Piano, in corso di completamento, in base al percorso tecnico-metodologico individuato con il Progetto di Piano, costituisce un primo strumento, che andrà integrato e modulato negli anni successivi come delineato dalla stessa legge.

La collaborazione e condivisione tra Autorità di Bacino e Regioni è fondamentale, altrimenti si rischia di elaborare un Piano che, seppur correttamente impostato, sarà disomogeneo e "deficitario" nella strategia complessiva.

Infatti le analisi, le valutazioni delle criticità e delle potenzialità nonché gli aspetti giuridico/istituzionali ed i programmi di misura, assorbono e capitalizzano il patrimonio tecnico delle Regioni, valorizzando, nel contempo, le loro esigenze e necessità.

Il progetto di Piano di Gestione Acque, ad oggi individuato ed elaborato, costituisce soprattutto un percorso tecnico-metodologico-operativo dinamico, tale da poter essere costantemente aggiornabile.

L'elaborazione del Piano in corso sarà costantemente aggiornata ed integrata con i dati che le Regioni e gli Enti continueranno a fornire. Inoltre i contenuti ad oggi inseriti, saranno oggetto di rivisitazione e valutazione laddove le Regioni trasmetteranno nuovi elementi.

Nella fase successiva - post dicembre 2009 - la dinamicità del Piano continuerà a caratterizzare, in ordine a successivi aggiornamenti e predisposizione degli interventi strutturali e non strutturali previsti nel programma di misure.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

4 IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

A norma del D.L.vo. 152/2006 il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale copre una superficie di circa 68.200 km² e comprende i seguenti bacini idrografici:

1. Liri-Garigliano, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
2. Volturno, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
3. Sele, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
4. Sinni e Noce, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
5. Bradano, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
6. Saccione, Fortore e Biferno, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
7. Ofanto, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
8. Lao, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
9. Trigno, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
10. bacini della Campania, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
11. bacini della Puglia, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
12. bacini della Basilicata, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
13. bacini della Calabria, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
14. bacini del Molise, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;

Include interamente le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e parte del Lazio e dell'Abruzzo, comprendendo 25 Province, di cui 7 parzialmente, 1671 Comuni ed è circondato interamente da acque marine e, nello specifico, ad est il Mar Adriatico, a sud-est e a sud dal mar Jonio e ad ovest dal mar Tirreno. La popolazione residente è di circa 14.824.569 abitanti.

Per quanto concerne le problematiche di uso e gestione della risorsa idrica, il territorio è inoltre suddiviso in 18A.T.O. e 44 Consorzi di Bonifica, 97 Comunità Montane, oltre a n. 2 Consorzi di Miglioramento Fondiario.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Estremamente eterogeneo, il territorio in argomento, da montuoso a collinare, presenta anche ampie pianure come il *Tavoliere delle Puglie* (seconda pianura più estesa della penisola italiana), *la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari, la Piana di Gioia Tauro, la Piana Campana, la Piana del Sacco, la Piana del Fucino e la Piana Venafrana.*

E' attraversato da nord a sud della catena Appenninica, che divide il Distretto nei due versanti: il *versante tirrenico* con vallate ampie e *quello adriatico* con valli meno estese. Tali rilievi sono formati da rocce carbonatiche e da terreni arenaceo-argilloso-marnosi, fatta eccezione per le catene della Sila e dell'Aspromonte, costituite da rocce cristalline e metamorfiche e per le aree vulcaniche (*Campi Flegrei, Vesuvio, Roccamonfina, Colli Albani, Vulture*) caratterizzate da piroclastiti, tufo, ignimbrite, lava.

La complessità della strutturazione della catena appenninica e quindi dei rapporti geometrici tra le varie unità stratigrafico - strutturali si traduce, nel territorio in argomento, in una notevole variabilità delle caratteristiche litologiche e di permeabilità, condizionando la distribuzione e la geometria delle strutture idrogeologiche e lo schema di circolazione idrica sotterranea a piccola e a grande scala.

Il sistema fluviale del Distretto è costituito da un fitto reticolo idrografico (fatta eccezione l'area in corrispondenza della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia) presentando un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche idrologiche, idrauliche, geolitologiche e morfologiche.

Le *strutture Idrogeologiche* e le *aree di Piana*, individuate e delimitate nell'ambito del Distretto, presentano potenzialità idrica variabile in funzione delle caratteristiche fisiche quali *l'estensione, la litologia, la permeabilità, l'alimentazione, diretta e/o indiretta (travasi idrici), ecc..* Le idrostrutture, individuate e cartografate, per l'area di distretto sono 164 e sono raggruppate in vari sistemi acquiferi (*sistemi carbonatici, sistemi di tipo misto, sistemi silico-clastici, sistemi classici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri intramontani, sistemi dei complessi vulcanici quaternari, sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici*).

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Tutto questo, in un insieme con gli aspetti *idrologici* e *climatici*, determina un elevato patrimonio idrico, ad eccezione di aree come la Puglia o di alcuni corpi idrici superficiali compromessi.

L'ambito costiero afferente il distretto si compone: delle *Coste Tirreniche*, basse e sabbiose, fatta eccezione della Penisola Sorrentina e della costiera Amalfitana dove le coste sono alte e frastagliate; delle *Coste Ioniche*, simili a quelle del tratto tirrenico ad eccezione delle *Coste della Sila* che sono accidentate; delle *Coste Adriatiche*, uniformi e rettilinee, caratterizzate da coste basse e sabbiose, interrotte solo dal promontorio del Gargano.

Le principali isole sono rappresentate dall'arcipelago campano costituito da cinque isole nel golfo di Napoli e cioè *Ischia, Procida, Vivara e Nisida* (geologicamente di origine vulcanica appartenenti all'area dei Campi Flegrei) e *l'isola di Capri* geologicamente di origine sedimentaria e dalle *isole Tremiti*, un arcipelago dell'Adriatico, a nord del promontorio del Gargano.

Oltre alla grande varietà in termini morfologici, geologici ed idrici, il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è caratterizzato da una notevole ricchezza in termini di beni ambientali e storico artistici. Sulla base dei dati reperiti presso le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e dell'analisi condotta, sono presenti sul territorio 232 *siti di interesse archeologico, storico ed artistico, di cui 42 risultano strettamente interconnessi con la risorsa idrica superficiale e/o sotterranea*; essi coprono un vastissimo range temporale andando dal neolitico al tardo barocco (come la Reggia di Caserta) ma la maggior parte di questi risale all'epoca romana, II e I secolo a.C..

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, ricadono nel territorio del Distretto Idrografico complessivamente 789 *aree protette* distinte in: 7 *Parchi nazionali*, 5 *Aree naturali protette e riserve marine*, 50 *Riserve naturali statali*, 2 *Altre aree naturali protette nazionali*, 13 *Parchi naturali regionali*, 16 *Riserve naturali regionali*, 5 *aree naturali protette regionali*, 549 *SIC*, 93 *ZPS*, 8 *Zone umide*, 41 *IBA*.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

La definizione di tale quadro conoscitivo, congiuntamente ai risultati degli studi sulle risorse idriche ad oggi effettuati, ha consentito di individuare e valutare oltre alle *potenzialità*, le *principali criticità* dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica e del sistema fisico-ambientale interessato.

Per quanto attiene lo *stato qualitativo* dei corpi idrici superficiali e sotterranei le cause delle criticità sono connesse a vari fattori: *carichi di origine agricola e/o zootecnica* (come ad esempio: *tratti dei fiumi Liri, Giovenco, Sele, Candelaro e Carapelle, Tanagro, Tuscano, Fortore, Ofanto*); *inefficienza di impianti di depurazione* (come ad esempio: *tratti di fiume Cosa, Sacco e Savo, Calore e Sabato*); *inefficienza di impianti di depurazione, immissioni di reflui non adeguati, carichi di origine agricola, pressioni esercitate dalla presenza di aree industriali, prelievi di acque, estrazioni di inerti, discariche ecc.* (come ad esempio: *tratti dei fiumi Liri, Sacco, Fibreno, Sabato, Calore, Isclero, Volturno, Sarno, Regi Lagni, Tuscano, Agnena, Bradano, Ofanto, Trionto, Crati, Tacina, Esaro, Budello, Amendolara, Nicà, Metramo e Raganello*). C'è da accentuare che molte aste fluviali Calabre, che si connotano con fiumare, presentano problematiche accentuate dalla loro non perennità).

Per quanto riguarda lo *stato quantitativo*, la maggiore criticità in termini di potenzialità idrica risulta interessare il territorio pugliese, dove è riscontrabile una carenza generalizzata di precipitazioni e di corsi di acqua superficiali; ciò trova giustificazione nelle caratteristiche idromorfologiche della regione, che impediscono la formazione di un adeguato reticolo di acque superficiali, capace di soddisfare i fabbisogni potabili, irrigui ed industriali. Questo deficit ha reso indispensabile la realizzazione di grandi schemi idrici interregionali, finalizzati a trasferire risorse sufficienti a soddisfare i fabbisogni idrici della Puglia e delle regioni limitrofe: *Basilicata, Campania e Molise*, con conseguente necessario trasferimento dal *Lazio e dal Molise verso la Campania*. Quest'ultima questione necessita di una strategia istituzionale-technica partecipata, al fine di giungere alla stipula di accordi di programma tra le Regioni indispensabile per l'attuazione di un *reale governo e sostenibilità della risorsa idrica*.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Esempio di un accordo, meritevole di attenzione, è quello stipulato tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata.

Ritornando allo *stato quantitativo* e per quanto attiene gli *acquiferi*, a presentare criticità sono soprattutto quelli di piana, sia per lo sfruttamento della falda, attraverso pozzi, sia per le pratiche agricole ed in alcune aree risultano particolarmente intensive con l'utilizzo elevato di fertilizzanti e pesticidi (*come ad esempio la Piana del Fucino, la Piana del Sacco, la Piana di Venafro, la Piana del Basso Volturno, la Piana Campana, la Piana del basso Sele, la Piana di Gioia Tauro, Tavoliere delle Puglie, la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari/Crotone e la Piana di Reggio Calabria*).

Per quanto riguarda le *acque superficiali definite come Laghi ed Invasi*, le situazioni di criticità ad oggi evidenziate riguardano *l'invaso del Liscione*, nel bacino del Biferno, per le cui acque è stato rilevato un significativo stato di eutrofizzazione, *il Lago d'Averno* in Campania ed in generale *tutti gli invasi calabresi*, con particolare riferimento ai *Laghi Tarsia e Lordo*.

In merito alle *Acque Marine Costiere*, le emergenze ambientali più importanti riguardano i seguenti siti: *litorale Domitio; golfo di Napoli; golfo di Salerno; foce del fiume Sarno; acque antistanti la città di Bari; bacini interni (Seno di Levante, Seno di Ponente, Porto Interno e Porto Esterno) della città di Brindisi; acque di Taranto; litorale di Gioia Tauro*, per i quali lo stato ambientale risulta compromesso.

Relativamente alle *acque di transizione* del Distretto, lo stato qualitativo è funzione dell'inquinamento proveniente dall'attività agricola o da reflui non depurati, la cui concentrazione aumenta soprattutto nei mesi estivi. E' il caso del sito *Saline Ioniche*, della *laguna di Lesina*, dove le caratteristiche morfologiche (fondali molto bassi) e la presenza di allevamenti ittici tendono ad esaltare lo stato di eutrofizzazione, del *lago di Varano* e del *lago Alimini Piccolo*, per i quali la fonte maggiore di inquinamento proviene rispettivamente dalle acque reflue e dall'agricoltura.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Per quanto attiene le *aree di crisi ambientale* presenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, queste si concentrano nella *fascia costiera napoletana, nella zona costiera e nell'entroterra casertano, nella provincia di Frosinone, nella Valle del Basento e nelle aree prossime ai capoluoghi della Regione Puglia*. In particolare, in quest'ultimo territorio, sono concentrati numerosi siti industriali che normalmente superano i valori soglia stabiliti per Legge delle emissioni in aria ed acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grossa capacità.

I 35 *siti identificati nel distretto*, sono quelli individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ai sensi dell' articolo 17 del D.M. 471/99 e articolo 251 del D.Lgs 152/06- aree SIN nonché quelli inseriti nel registro INES (ai sensi D.Lgs 18.02.2005, n. 59).

Inoltre, è in corso una ulteriore implementazione di tale elenco, considerando anche altri fattori, quali: *rilevanti aree industriali con impatto notevole sulla risorsa idrica per quantità di utilizzo e mancanza di una corretta depurazione; discariche e siti da bonificare che hanno notevoli problemi di infiltrazione di falda con i percolati; le cave sia di versante che di piana in uso, abbandonate o dismesse, non ancora bonificate; le grandi aree totalmente infrastrutturate con conseguente diffusione urbana di elevata intensità, impermeabilizzazione dei suoli e "stress" sui corpi idrici.*

Le questioni sopra evidenziate, in considerazione delle *caratteristiche geologiche, strutturali, morfologiche e pedologiche del distretto*, hanno, in alcuni casi, dato luogo ad altre problematiche connesse allo stato della *risorsa suolo*. Sono, infatti, vari i fenomeni riscontrati soprattutto nelle piane, relative *all'impovertimento della risorsa suolo, all'intrusione del cuneo salino, alla salinizzazione dei suoli, al degrado della regione fluviale/costiera ed all'erosione costiera (come ad esempio l'area del Basso Volturno, l'area del Salento, le aree di Reggio Calabria, di Crotona e di Gioia Tauro, alcune fasce litoranee di Ischia).*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

I sistemi idrici sinteticamente rappresentati sono interessati da *reti di monitoraggio*, sia a fini *preventivi* sia di *prevenzione*.

Le attuali reti di monitoraggio delle risorse idriche afferenti il Distretto in argomento sono finalizzate alla conoscenza e controllo dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Ad oggi il sistema in corso ha permesso di acquisire informazioni sullo stato ecologico ed ambientale attraverso la determinazione degli indici LIM, IBE, SACA e SECA (corsi d'acqua), SEL SAL (laghi ed invasi), TRIX e CAM (acque marino costiere), SCAS (acque sotterranee).

Tali conoscenze hanno consentito, associate ad altre valutazioni fisico-ambientale, di caratterizzare il Distretto Idrografico e predisporre un programma di misure di base e supplementari.

Le reti attualmente esistenti, tuttavia, vanno integrate (come previsto dal programma di cui sopra) in ordine ad un adeguamento di quanto richiesto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60 e dalle norme nazionali (D. L.vo 152/06, D. M. 131/08 e D.M. 56/09), ed estese anche a tutti quei corpi idrici dei quali si ha un'inadeguata conoscenza ed a quelli caratterizzati da un buon stato quali e/o quantitativo, al fine di preservarne lo stesso, come contenuto nei dettami della direttiva succitata.

Inoltre, la rete di monitoraggio, - *considerate le strette interrelazioni dei corpi idrici con il sistema fisico-ambientale, paesaggistico, culturale* - va estesa (anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate) a tutte quelle componenti che in stretta relazione con il bene acqua possono "ricevere" ed "indurre" effetti (sia positivi che negativi) al processo di sostenibilità della risorsa idrica.

Per quanto attiene la *gestione della risorsa idrica*, le Regioni del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, in base alle disposizioni legislative, hanno individuato 18 ATO, in particolare: *Puglia, Basilicata e Molise* hanno individuato un unico ATO regionale;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Calabria ha individuato 5 ATO – sulla base del territorio Provinciale (ATO 1 - Cosenza, ATO 2 - Catanzaro, ATO 3 - Crotona, ATO 4 - Vibo Valentia, ATO 5 - Reggio Calabria); *Lazio e Abruzzo* hanno individuato gli ATO sulla base di confini territoriali molto simili a quello provinciale (per il Lazio: ATO 2 - Lazio centrale Roma, ATO 4 - Lazio meridionale Latina, ATO 5 - Lazio meridionale Frosinone; per l'Abruzzo: ATO 1 - Aquilano e ATO 4 - Chietino); *Campania* ha individuato gli ATO sulla base di criteri di aggregazione dei comuni diversi da quelli amministrativi (ATO 1 - Calore Irpino, ATO 2 - Napoli Volturno, ATO 3 - Sarnese Vesuviano, ATO 4 - Sele, ATO 5 - Terra di Lavoro, la cui definizione è tuttora in corso).

I su citati ATO risultano tutti insediati. Una delle prime attività degli ATO è stata la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione. Le informazioni raccolte attraverso tale attività sono state fondamentali per la stesura del piano d'ambito rappresentando il punto di partenza per definire i livelli di servizio che il programma degli interventi si prefigura di raggiungere.

Gli ATO hanno definito un piano nel quale sia gli investimenti che i costi di gestione siano finanziati dalla tariffa. Le modalità con le quali è stata determinata la tariffa sono regolate dal metodo normalizzato.

Allo stato attuale l'acqua viene fornita per i diversi usi a prezzi sicuramente inadeguati a ripagare il suo "costo industriale" sia in termini di investimento, sia in termini di gestione e manutenzione.

Dalle analisi effettuate e dagli scenari ad oggi configurati con il redigendo Piano di Gestione si pone quindi come necessaria ed improrogabile la revisione del metodo normalizzato al fine di definire una tariffa che ripaghi in modo maggiormente adeguato il costo industriale e soddisfi altresì:

- il costo ambientale (*sistema naturale, ambientale, paesaggistico culturale*), derivante dallo "stress" sui corsi d'acqua superficiali e sotterranei e sul sistema fisico-ambientale connesso;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- il costo della risorsa, ossia il costo delle mancate opportunità per gli ulteriori utenti derivante dallo sfruttamento intensivo della risorsa.

Lo Scenario brevemente descritto, in termini di *caratteristiche* e *criticità*, ha consentito l'individuazione di un programma di misure (*interventi strutturali e non strutturali – di seguito riportato*), al fine del governo della *risorsa idrica* e del *sistema ambientale, paesaggistico e culturale* connesso.

5 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota anche come "Direttiva VAS (Valutazione Ambientale Strategica)", estende l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. In Italia la suddetta direttiva è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, come modificato dal D.lgs.4/2008.

La direttiva VAS si pone l'obiettivo di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art. 1).

La VAS si configura come un processo continuo che si svolge in maniera integrata nel corso dell'intero ciclo di vita del piano o programma: a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa mira a far considerare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale: la VAS prevede infatti l'elaborazione di un **Rapporto Ambientale**, che documenta le modalità con cui si è tenuto conto della variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e le modalità di scelta tra le alternative, e indicando le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

La previsione di un sistema di monitoraggio ha lo scopo di rilevare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti e di adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di riorientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Compito specifico della VAS è anche garantire l'adeguata individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di orientamento iniziale del processo (fase preliminare), e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio.

L'individuazione e la consultazione obbligatoria dei soggetti ambientali competenti in materia ambientale e del pubblico ha lo scopo di sostanziare la trasparenza e la legittimità del processo di Valutazione Ambientale, che è per sua natura "autoreferenziale", dal momento che resta nella responsabilità dell'amministrazione che redige o attua il Piano. Infine fa parte della VAS la redazione di una Sintesi non tecnica, nella forma di uno strumento di divulgazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

Il *Piano di Gestione Acque*, per la sua natura e per i contenuti, rientra nel campo di applicazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Il processo di VAS del Piano è stato avviato con una fase di consultazione preliminare, alla quale faranno seguito 3 fasi consecutive (di consultazione, di valutazione, di decisione) che termineranno con la pubblicazione della decisione finale nella quale si descrive come le considerazioni ambientali sono state trattate ed integrate nel Piano. Di seguito sono illustrati i contenuti principali della fase di consultazione preliminare già svolta, della fase in corso di svolgimento e delle fasi successive.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e smi è stato dapprima redatto il **Rapporto preliminare** che ha dato avvio ad una *prima fase di consultazione preliminare* del percorso VAS da parte delle Autorità procedenti (Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) con i Soggetti competenti in materia ambientale (Regioni stesse, Soprintendenze,.....) e con l'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), in esito della

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

quale è stato sviluppato il **Rapporto Ambientale**, di cui il presente elaborato costituisce la **Sintesi non tecnica**. L'Autorità di Bacino e le Regioni, in particolare, hanno avuto una serie di incontri, specifici e plenari, sulla base dei quali hanno coerentemente orientato gli approfondimenti contenuti del Rapporto Ambientale.

L'**attuale fase della VAS** (*fase della consultazione* -art.14, del D.lgs.152/2006 e smi) prende avvio con la pubblicazione, in data **1 settembre 2009**, di un avviso sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* ed ha una durata di 60 giorni. Anche le Regioni del Distretto provvedono a pubblicare sui propri BUR e sui siti web istituzionali il medesimo avviso. Nel corso di tale periodo il pubblico, inteso come gli Enti o qualsiasi persona/e fisiche e giuridiche, può consultare i seguenti documenti:

- **Rapporto Ambientale** (*con allegati: matrici, cartografie, relazioni*)
- **Sintesi non tecnica** del Rapporto Ambientale
- **Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale**

e presentare proprie osservazioni.

Tutta la documentazione è disponibile:

- in formato cartaceo presso la sede dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- in formato digitale presso le sedi delle Presidenze di Giunta delle Regioni del distretto dell'Appennino Meridionale;
- in formato elettronico sul sito web del Distretto, dell'Autorità e del MATTM;

Al termine dei 60gg previsti nella fase di consultazione, il **30 ottobre 2009**, inizia la *fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute*, (art.15, del D.lgs.152/2006 e smi), nel corso dei quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, esprime il proprio parere (parere motivato). Questa fase terminerà entro **la prima metà di dicembre 2009**. Sulla base di tale parere, l'Autorità di Bacino, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Territorio e del Mare, provvederà, ove necessario, alla revisione del *Piano di Gestione Acque* prima della sua approvazione definitiva.

Il *Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* definitivo e il Rapporto Ambientale, unitamente con il parere motivato e la documentazione acquisita in fase di consultazione, saranno sottoposti al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Questa fase si configura come la *fase della decisione* (art.16, del D.lgs.152/2006 e smi).

A conclusione del processo VAS la decisione finale sarà pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana (art.17 del D.lgs.152/2006 e smi) con l'indicazione che presso la sede dell'Autorità di Bacino e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si potrà prendere visione del *Piano di Gestione Acque*, integrato con le considerazioni della decisione finale, e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

6 LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il *Rapporto Ambientale* costituisce parte integrante del *Piano di Gestione* e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e di approvazione.

La redazione del *Rapporto Ambientale* conclude la fase di elaborazione del Progetto di Piano. Il *Rapporto Ambientale* descrive il processo di costruzione della proposta di Piano basata sull'integrazione ambientale.

La sua redazione non comporta dunque elaborazioni o approfondimenti che non siano già presenti nelle diverse fasi di impostazione ed elaborazione del Piano, ma richiede che la descrizione del processo risponda effettivamente a esigenze di chiarezza, completezza e trasparenza e che tale descrizione venga completata elementi aggiuntivi quali:

- la redazione della *Sintesi non Tecnica*, ovvero del documento chiave per la partecipazione del pubblico non "addetto ai lavori" alla definizione del Piano;
- matrici e schede;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- relazioni specifiche.

Il **Rapporto Ambientale** deve contenere:

1. la descrizione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano e del suo rapporto con altri pertinenti Piani;
2. la descrizione degli aspetti dello stato dell'ambiente pertinenti al Piano e la loro probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
3. la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. i problemi ambientali pertinenti al Piano, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale come le aree della rete Natura 2000;
5. gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Piano e il modo con il quale nella preparazione del Piano se ne è tenuto conto;
6. i possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali *la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio* e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
7. le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
8. una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
9. la descrizione delle misure di monitoraggio;
10. una "Sintesi non Tecnica" delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Il **Rapporto Ambientale** del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale è articolato nei seguenti elaborati:

- Relazione
- Sintesi non tecnica
- Allegato 1: Matrice di Valutazione del Piano di Gestione
- Allegato 2: Matrice delle alternative alla scelta di Piano
- Allegato 3: Matrice di Monitoraggio del Piano di Gestione;
- Allegato 4: Matrice di Coerenza esterna
- Allegato 5: Registro delle Aree Protette
- Allegato 6: Stato Ambientale dei Corpi Idrici Significativi e delle acque a specifica destinazione
- Allegato 7: Dati di base da Piani di Tutela delle Acque e Piani d' Ambito
- Allegato 8: Schede tecniche interrelazione Beni archeologici, storico-architettonici con il Sistema Acque
- Allegato 9: Riscontro alle Osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale
- Allegato 10: Rapporto comunicazioni/corrispondenza tra Autorità di Bacino e Regioni per acquisizione elementi finalizzati alla elaborazione del Piano di Gestione
- Elaborati cartografici
 - Tavola 1 - Inquadramento fisico-amministrativo
 - Tavola 2 - Ecoregioni presenti nel bacino idrografico
 - Tavola 3 - Perimetro dei corpi idrici superficiali
 - Tavola 4 - Sistemi acquiferi e idrostrutture sede di corpi idrici sotterranei
 - Tavola 5 - Prelievi idrici significativi, sui corpi idrici superficiali e sotterranei, per ciascuna categoria di prelievo
 - Tavola 6 - Fonti puntuali di inquinamento
 - Tavola 7 - Fonti diffuse di inquinamento: uso del suolo
 - Tavola 8 - Principali trasferimenti di risorsa idrica idropotabile tra Regioni o bacini idrografici
 - Tavola 9 - Registro delle aree protette
 - Tavola 10 - Regolazioni e alterazioni morfologiche significative
 - Tavola 11 - Sistema delle reti di monitoraggio

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Tavola 12 - Il sistema delle acque minerali e termali
- Tavola 13 - Aree di criticità ambientale
- Tavola 14 - Qualità dei corpi idrici

Il presente **Rapporto Ambientale** è stato redatto a seguito dell'attività di scoping. In esso sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del *Piano di Gestione delle Acque* potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. La Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi degli art. 5 par. 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE) è effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del *Piano di Gestione*.

Nella tabella che segue si correlano i contenuti del **Rapporto Ambientale** con le attività necessarie per la VAS.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

Contenuti del Rapporto Ambientale	Fasi del Piano	Attività della VAS	
1. la descrizione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano e del suo rapporto con altri pertinenti Piano;	fase preliminare di orientamento e impostazione	analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti, verifica di esclusione (screening) , svolgimento della fase di scoping e costruzione dello scenario di riferimento;	
2. la descrizione degli aspetti dello stato dell'ambiente pertinenti al Piano e la loro probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;	fase di elaborazione e redazione del Piano		
3. la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;			
4. i problemi ambientali pertinenti al Piano, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale come le aree della rete Natura 2000;	fase di elaborazione e redazione del Piano	analisi della situazione ambientale e territoriale ai fini della definizione degli obiettivi generali e specifici e alla verifica di coerenza tra il Piano e il suo contesto programmatico;	
5. gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Piano e il modo con il quale nella preparazione del Piano se ne è tenuto conto;			
6. i possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali <i>la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;</i>		identificazione delle azioni di Piano, stima dei loro effetti ambientali, verifica di coerenza tra azioni e obiettivi (coerenza interna), composizione delle azioni in “alternative ragionevoli” di Piano e selezione dell'alternativa più favorevole;	
7. le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;			

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

8. una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;	fase di attuazione e gestione	procedimento di consultazione sul Rapporto Ambientale, adozione/approvazione del Piano, monitoraggio della sua attuazione.	
9. la descrizione delle misure di monitoraggio;			
10. una “Sintesi non Tecnica” delle informazioni di cui ai punti precedenti.			

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

7 I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL SISTEMA IDRICO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL' APPENNINO MERIDIONALE E DEL SISTEMA FISICO-AMBIENTALE-PAESAGGISTICO-CULTURALE CONNESSO

	Punti di debolezza	Punti di forza
QUALITA' DELLA RISORSA IDRICA	Presenza di fonti non potabilizzate Vulnerabilità degli acquiferi Sovrasfruttamento degli acquiferi Carente definizione del bilancio idrico idrologico e del Minimo Deflusso Vitale Carenza/assenza di reti di monitoraggio della qualità delle acque nelle varie tipologie di corpi idrici Carenza di misure di salvaguardia degli acquiferi, pozzi e sorgenti Carenza di monitoraggio -nonchè dell'uso di tecnologie avanzate- degli acquiferi interessati dal sistema di uso delle acque minerali e termali Scarichi reflui nei corsi d'acqua Inquinamento acque superficiali Inquinamento acque sotterranee Inquinamento acque marine costiere Inquinamento e degrado dei suoli Rilascio Minimo Deflusso Vitale – DMV Eutrofizzazione dei laghi e delle acque di transizione Eutrofizzazione degli invasi Degrado ed alterazione della fascia fluviale e costiera Utilizzo di acque pregiate per sistema industriale ed irriguo Alterazioni morfologiche Alterazioni idrauliche Alterazioni fasce fluviali e costiere Alterazioni ambientali Aree di crisi ambientale	Percentuale medio/alta –rispetto all'area del distretto- di acque di buona qualità Grande varietà delle acque minerali e termali presenti nel Distretto Articolato quadro delle aree naturali protette Presenza di aree con elevato livello di biodiversità e di sistemi acquatici Presenza di territori boscati con ambienti seminaturali Contesto territoriale ricco di elementi di interesse paesaggistico-ambientale Moderato livello di urbanizzazione e di modellamento artificiale a scala territoriale Moderata percentuale di territorio interessata da attività estrattive, discariche e cantieri Livello medio/alto di acque destinate alla balneazione Configurazione accentrata del sistema insediativo Presenza, in area costiera, di zone residue di elevato valore ambientale Attuazione strumenti di pianificazione e programmazione di Bacino (PAI frane ed alluvioni, piani per la mitigazione dell'erosione costiera, PTA, ecc.) Progetti pilota su aree di

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

	<p>Intrusione del cuneo salino Presenza di aree densamente urbanizzate Carenza di monitoraggio nell'utilizzo e smaltimento acque nel comparto industriale ed irriguo</p>	<p>rilevante interesse ambientale, territoriale e sociale ma soggette a criticità (vulnerabilità degli acquiferi; aree costiere e fluviali soggette a rischio, fenomeni di degrado)</p>
QUANTITA' DELLA RISORSA IDRICA	<p>Carenza idrica per alcune aree del distretto Sovrasfruttamento degli acquiferi Carente definizione del bilancio idrico idrologico e del Minimo Deflusso Vitale Carenza di accordi di programma per il trasferimento delle risorse idriche Carente regolamentazione del sistema delle concessioni Carenza di direttive sugli attingimenti e realizzazione di pozzi Carenza di monitoraggio -nonchè dell'uso di tecnologie avanzate- degli acquiferi interessati dal sistema di uso delle acque minerali e termali Prelievi abusivi Assenza di misuratori dei volumi prelevati alle fonti e destinati all'utente finale Presenza di aree densamente urbanizzate Carenza di monitoraggio dell'utilizzo e smaltimento delle acque nel comparto industriale ed irriguo Presenza di sistemi irrigui obsoleti Carente attivazione di fonti idropotabili integrate</p>	<p>Rilevante potenzialità delle idrostrutture. Grande varietà delle acque minerali e termali presenti nel Distretto. Articolato quadro delle aree naturali protette. Moderato livello di urbanizzazione e di modellamento artificiale a scala territoriale. Percentuale medio/alto di acque destinate alla balneazione Attuazione strumenti di pianificazione e programmazione di Bacino (PAI frane ed alluvioni, piani per la mitigazione dell'erosione costiera, PTA, ecc.). Progetti pilota su aree di rilevante interesse ambientale, territoriale e sociale ma soggette a criticità (vulnerabilità degli acquiferi; aree costiere e fluviali soggette a rischio, fenomeni di degrado).</p>
USO/GESTIONE	<p>Carente regolamentazione del sistema delle concessioni Carente ottimizzazione e razionalizzazione dei soggetti gestori presenti sul territorio Prelievi abusivi Carenza di accordi di programma per il trasferimento delle risorse idriche Carenza di monitoraggio -nonchè</p>	<p>Presenza di accordi ed intese di programma tra Regioni e Stato, tra Autorità di Bacino e Regioni finalizzate all'assunzione di una scelta condivisa di sistemi di pianificazione e gestione della risorsa idrica. Attuazione strumenti di pianificazione e programmazione di Bacino</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

	<p>dell'uso di tecnologie avanzate-degli acquiferi interessati dal sistema di uso delle acque minerali e termali</p> <p>Assenza di misuratori dei volumi prelevati alle fonti e destinati all'utente finale</p> <p>Utilizzo di acque pregiate per sistema industriale ed irriguo</p> <p>Mancanza di dati riferiti al lungo termine (10 anni) sui consumi nei diversi settori (idropotabile, irriguo, industriale)</p> <p>Carenza di pianificazione, linee guida, indirizzi e direttive per il sistema ambientale, paesaggistico e culturale interferente con il sistema delle risorse idriche</p> <p>Sottoutilizzazione della superficie irrigua attrezzata con rete pubblica</p> <p>Carenza di reti duali e di azioni finalizzate al risparmio idrico</p>	<p>(PAI frane ed alluvioni, piani per la mitigazione dell'erosione costiera, PTA, ecc.).</p> <p>Progetti pilota su aree di rilevante interesse ambientale, territoriale e sociale ma soggette a criticità (vulnerabilità degli acquiferi; aree costiere e fluviali soggette a rischio, fenomeni di degrado).</p>
<p>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</p>	<p>Stato funzionale delle infrastrutture del sistema idrico integrato:</p> <p><i>Sistema acquedottistico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Perdite di rete (specie in distribuzione) - Condotte adduttrici in stato di conservazione e funzionalità insufficiente - Insufficiente stato di conservazione delle reti di distribuzione idrica - Volumi di riserva idrica e di compenso insufficienti - Dotazione idrica media - Utenze sprovviste di contatori e/o con contatori vetusti - Incontrollato numero di fonti autonome locali - Carenza di monitoraggio/telecontrollo delle infrastrutture e di reti di distribuzione idrica - Sistema gestionale insufficiente - Carenza di reti duali <p><i>Sistema fognario/depurativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Reti fognarie inefficienti e inadeguate - Sistema depurativo inefficiente e 	<p>Rilevanti reti di trasferimento di risorse idriche</p> <p>Tessuto urbano servito da una estesa rete di distribuzione, trattamento e depurazione</p> <p>Presenza di buone reti di monitoraggio a carattere locale</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

	<p>inadeguato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio gestionale fognario e depurativo insufficiente ed inadeguato - Volume scaricato senza trattamento - Scarsa qualità effluente dei depuratori - Carenza di un sistema di telecontrollo sugli impianti di depurazione <p><i>Sistema Irriguo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Perdite di rete - Stato insufficiente delle reti di distribuzione idrica - Presenza di sistemi irrigui obsoleti - Utenze sprovviste di contatori o altri strumenti di misurazione - Incontrollato numero di fonti autonome locali - Carenza di monitoraggio/telecontrollo delle infrastrutture e di distribuzione idrica - Sistema gestionale insufficiente <p>Dighe: completamento, messa in sicurezza, interrimento, gestione</p>	
<p>SISTEMA FISICO-AMBIENTALE-PAESAGGISTICO-CULTURALE CONNESSO AL SISTEMA ACQUA</p>	<p>Scarichi reflui nei corsi d'acqua Inquinamento acque superficiali Inquinamento acque sotterranee Inquinamento acque marine costiere Inquinamento e degrado dei suoli Rilascio Minimo Deflusso Vitale – DMV Eutrofizzazione dei laghi Eutrofizzazione degli invasi Degrado ed alterazione della fascia fluviale Utilizzo di acque pregiate per sistema industriale ed irriguo Alterazioni morfologiche Alterazioni idrauliche Alterazioni fasce fluviali e costiere Alterazioni ambientali Compromissione di habitat Pressioni sul sistema paesaggistico-culturale</p>	<p>Articolato quadro delle aree naturali protette Presenza di aree con elevato livello di biodiversità e di sistemi acquatici Presenza di territori boscati con ambienti seminaturali. Contesto territoriale ricco di elementi di interesse storico-culturale-ambientale. Moderato livello di urbanizzazione e di modellamento artificiale a scala territoriale. Moderata percentuale di territorio interessata da attività estrattive, discariche e cantieri Configurazione accentrata del sistema insediativo. Presenza, in area costiera, di zone residue di elevato valore</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

	<p>Aree di crisi ambientale Intrusione del cuneo salino e fenomeni di desertificazione Carenza di misure di salvaguardia degli acquiferi, pozzi e sorgenti. Carenza di monitoraggio e dell'uso di tecnologie avanzate. Carenza di monitoraggio delle aree di subsidenza</p> <p>Carenza di pianificazione, linee guida, indirizzi e direttive per il sistema ambientale e paesaggistico interferente con il sistema delle risorse idriche Carenza nella salvaguardia e gestione del sistema naturale, archeologico, storico ed artistico. Inefficienza nel sistema della rete drenante Diffusione di colture altamente inquinanti.</p>	<p>ambientale. Attuazione strumenti di pianificazione e programmazione di Bacino (PAI frane ed alluvioni, piani per la mitigazione dell'erosione costiera, PTA, ecc.). Progetti pilota su aree di rilevante interesse ambientale, territoriale e sociale ma soggette a criticità (vulnerabilità degli acquiferi; aree costiere e fluviali soggette a rischio, fenomeni di degrado). Progetti di formazione ed informazione ambientale. Analisi e studi specifici, modelli innovativi per l'individuazione e mitigazione del rischio idrogeologico. Piani di protezione civile per la mitigazione del rischio idraulico. Monitoraggio degli argini Progetti ed interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. Buona caratterizzazione geologica, idrogeologica ed ambientale dell'area del distretto. Studi specifici sul sistema delle risorse idriche. Buone reti di monitoraggio su aree soggette a criticità.</p>
--	---	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

8 IL PROGRAMMA DI MISURE DEL PIANO DI GESTIONE

A seguito delle analisi relative alle caratteristiche del distretto idrografico, dell'impatto delle attività umane sulle acque superficiali e sotterranee, delle criticità del sistema fisico, infrastrutturale e gestionale e della caratterizzazione economica dell'utilizzo idrico è stato predisposto un programma di misure.

Le misure rappresentano le *azioni materiali e immateriali* che dovranno essere realizzate al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- impedire il deterioramento della qualità delle acque superficiali, conservare e migliorare lo stato qualitativo, abbattere o ridurre l'inquinamento da sostanze prioritarie e raggiungere obiettivi specifici per le aree protette;
- impedire il deterioramento delle acque sotterranee, conservare e migliorare lo stato qualitativo, prevenire o limitare l'ingresso di inquinanti, individuare ed invertire le tendenze significativa al peggioramento, raggiungere obiettivi specifici per le aree protette;
- preservare le zone protette;
- assicurare una gestione razionale della risorsa idrica, attraverso un'attenta “*amministrazione*” e “*valutazione economica*” dell'utilizzo idrico;
- assicurare un uso sostenibile della risorsa.

Ai sensi della Direttiva comunitaria 2000/60/CE il programma di misure è articolato in “*misure di base*” e “*misure supplementari*” così come individuate dall'art. 11 e allegato VI della medesima Direttiva.

L'Autorità di Bacino, nella formulazione del Piano di Gestione, oltre a quanto già previsto dalle Regioni in ordine agli interventi ed alle misure, ha predisposto un primo *programma di azioni strutturali e non strutturali* (programmi di misure) tese a ridurre o rimuovere le criticità, andando ad incidere sulla loro “*genesì*”.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

In particolare, l'attenzione è stata focalizzata su quelle azioni che hanno rilevanza ed incidenza a scala di Distretto. Il programma predisposto è in corso di aggiornamento, d'intesa con le Regioni, anche attraverso il supporto dell'analisi economica (attualmente in corso) al fine di valutare le opzioni di scelta.

In particolare, il programma di misure è stato articolato in ambiti tematici, all'interno dei quali sono state individuate le misure da attuare in funzione delle corrispondenti criticità evidenziate. Detti ambiti fanno riferimento a:

- *Quantità delle risorse idriche e sistema fisico-ambientale connesso acque superficiali e sotterranee;*
- *Qualità delle risorse idriche e sistema fisico-ambientale connesso acque superficiali e sotterranee;*
- *Sistema morfologico-idraulico-ambientale regione fluviale e regione costiera;*
- *Sistema idrico, fognario e depurativo (sistemi di approvvigionamento, uso, trattamento e gestione) – sistema irriguo – sistema industriale.*

Per ognuno degli ambiti sopra specificati sono stati individuati inoltre due gruppi di misure rispettivamente suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, in *misure di base e misure supplementari*.

Per i contenuti delle stesse, inoltre, ed in linea con la programmazione comunitaria e nazionale, si è proceduto alla valutazione degli effetti e incidenza sul *sistema ambientale, paesaggistico e culturale*, come riportato nei capitoli specifici della presente relazione e nelle matrici allegate alla stessa.

Inoltre, la strategia di azione prevista, grazie all'impostazione del percorso tecnico-operativo individuato per il Piano, si inquadra in un contesto che vede rafforzato il ruolo dei portatori di interesse, attraverso l'attivazione di processi di pianificazione partecipata che consentono di sperimentare modelli di sostenibilità delle risorse territoriali ed ambientali.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Di seguito si riportano in maniera schematica:

- la tipologia di interventi previsti;
- *prime indicazioni e raccomandazioni per la tutela del sistema paesaggistico e culturale*, in funzione del governo della risorsa idrica, che vanno ad integrare quanto previsto dalle normative vigenti in materia di progettazione e di VIA.

Tali indicazioni e raccomandazioni costituiscono elementi di un apposito documento in fase di completamento che sarà parte integrante del Piano di Gestione in parola.

Qualità Risorse Idriche e Sistema fisico ambientale connesso:

Misure base:

- Azioni dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica ed il contenimento dei costi idrici
- Estensione del controllo e monitoraggio degli acquiferi
- Estensione e completamento della definizione del bilancio idrico – idrologico –DMV
- Analisi e valutazione del sistema delle acque minerali e correlazione per un monitoraggio delle aree di attingimento
- Individuazione e valutazione della vulnerabilità degli acquiferi
- Azioni finalizzate alla mitigazione della vulnerabilità degli acquiferi
- Studi e valutazione dell'interazione corso d'acqua superficiale e falda
- Direttive per l'uso delle fasce territoriali adiacenti i corpi idrici superficiali

Misure supplementari:

- Attuazione accordo di programma per il trasferimento delle risorse idriche tra Regioni Molise/Campania, Lazio/Campania, Campania/Basilicata, Campania/Puglia, Molise/Puglia

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Direttive per concessioni ed attingimento compreso sistema acque minerali
- Misure di salvaguardia per pozzi e sorgenti
- Misure di salvaguardia acquiferi
- Creazione di banche dati
- Direttive per un uso corretto del sistema territoriale afferenti le aree connesse ai corpi idrici, ai fini della loro tutela
- Misure specifiche per la protezione delle zone ZPS (da parte delle Regioni)

Quantità Risorse Idriche e Sistema fisico ambientale connesso:

Misure di base:

- Azioni dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica ed il contenimento dei costi idrici
- Estensione rete di monitoraggio qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino costiere
- Completamento censimento scarichi – depuratori
- Controllo e verifiche attingimento e prelievi
- Estensione e definizione del DMV a tutte le aste fluviali significative
- Verifiche controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose
- Studi e valutazione dell'interazione corso d'acqua superficiale e falda

Misure supplementari:

- Accordi / intese di programma per la difesa e riqualificazione corsi d'acqua
- Misure specifiche per la protezione delle zone ZPS (da parte delle Regioni)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Studi di fattibilità per la tutela e valorizzazione del sistema fluviale
- Tutela e ricostituzione delle aree umide
- Metodologie e direttive per il monitoraggio ambientale acque di transizione e acque costiere/ fluviali e sotterranee
- Direttive per concessioni ed attingimento compreso il sistema delle acque minerali
- Misure di salvaguardia per pozzi e sorgenti
- Misure di salvaguardia degli acquiferi

Sistema idrico, fognario e depurativo:

Misure di base:

- Sistema acquedottistico:
 - *Estensione del servizio idrico laddove carente o inadeguato*
 - *Trattamento delle fonti non potabilizzate*
 - *Aumento della capacità di compenso e di riserva di serbatoi e/o costruzione di nuovi serbatoi*
 - *Zona di tutela assoluta per i punti di captazione di reti, punti di captazione dei principali impianti*
 - *Protezione di pozzi e sorgenti*
 - *Estensione del monitoraggio*
 - *Installazione di nuovi contatori e sostituzione di quelli vetusti*
 - *Eliminazione di condotte in cemento / amianto*
 - *Ristrutturazione di acquedotti che hanno ridotto la loro capacità di trasporto*
 - *Eliminazione di tratte acquedottistiche in zone instabili*
 - *Delocalizzazione di tratti di difficile gestione*
 - *Delocalizzazione di tratti che possono portare interferenze fognarie locali*
- Sistema fognario/depurativo:
 - *Completamento delle reti fognarie*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- *Completamento del sistema depurativo*
- *Trattamento dei volumi scaricati*
- *Miglioramento dello stato di efficienza e conservazione del servizio fognario*
- *Miglioramento dello stato di efficienza e conservazione del servizio depurativo*
- Revisione dei fabbisogni irrigui
- Revisione dei fabbisogni industriali
- Utilizzo acque reflue a fini irrigui ed industriali
- Censimento ed analisi opere idrauliche
- Utilizzo dei sistemi innovativi finalizzati alla riduzione e contenimenti degli sprechi
- Utilizzo tecniche irrigue più efficienti
- Individuazione risorse alternative (dissalatori e potabilizzatori)

Misure supplementari:

- Revisione PRGA
- Piano di manutenzione dei canali di bonifica
- Linee guida per lo scarico nei canali di bonifica
- Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali
- Linee guida per la predisposizione dei progetti di gestione degli invasi
- Realizzazione di dissalatori
- Adeguamento strumenti urbanistici alle esigenze di tutela ambientale della risorsa acqua
- Attuazione accordo di programma per il trasferimento delle risorse idriche tra regioni Molise/Campania, Lazio/Campania, Campania/Basilicata, Campania/Puglia, Molise/Puglia
- Miglioramento delle capacità di spesa degli investimenti pubblici
- Piano di gestione delle crisi idriche

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Rimodulazione Piani d' Ambito

Sistema morfologico, ambientale, fluviale:

Misure di base:

- Estensione e completamento individuazione aree a pericolosità e a rischio idraulico
- Azioni di difesa dalle inondazione e gestione del rischio
- Rete di monitoraggio sistema acque-suolo
- Integrazione reti ecologiche a scala di distretto
- Limitazione e revisione concessioni pozzi – acquiferi di pianura
- Interventi per mitigare e contrastare l'intrusione del cuneo salino
- Realizzazione di interventi attraverso l'utilizzo di tecniche per l'abbattimento di nutrienti, quali fitodepurazione e lagunaggio
- Interventi strutturali e non strutturali per le aree di crisi ambientale
- Valutazione utilizzo delle risorse acqua e suolo nelle aree industriali
- Verifica e controllo delle aree soggette a subsidenza

Misure supplementari:

- Programma caratterizzazione morfologica regione fluviale
- Completamento piano di gestione aree SIC e ZPS
- Misure specifiche per la protezione delle zone ZPS (da parte delle Regioni)
- Direttive prelievo inerti
- Piano di gestione aree demaniali
- Azioni per la ricostruzione di habitat naturali al fine di favorire il recupero ecologico di sistemi fluviali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Direttive per l'uso delle fasce territoriali adiacenti i corpi idrici superficiali
- Redazione carta dei suoli
- Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi
- Realizzazione reti di monitoraggio trasporto solido
- Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione della biodiversità
- Azioni di sensibilizzazione per un uso corretto della regione fluviale e costiera
- Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali
- Codici di buone pratiche agricole
- Attuazione e potenziamento misure di cui al Piano di Sviluppo Rurale
- Programmi di riqualificazione ambientale fascia costa/sistema fluviale
- Valutazione e individuazione di aree da destinare a parco fluviale
- Progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"
- Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e sistemi territoriali e ambientali connessi.

In relazione *all'area di distretto, alle criticità riscontrate, alle caratteristiche ambientali, alla tipologia degli interventi previsti, alla capacità di previsione e di prevenzione*, il piano è stato impostato al fine di:

- fornire uno strumento di pianificazione che, attraverso una valutazione delle criticità, delle esigenze sociali ed equilibrio ambientale, possa consentire la realizzazione del

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

governo delle risorse idriche ed in ricaduta l'attuazione di un sistema integrato di tutela, valorizzazione e sviluppo territoriale;

- trattare i grandi temi di distretto definendo, in modo partecipato e condiviso, le strategie di attuazione;
- rendere possibile un programma di azioni modulari e flessibili che consentano interventi attraverso “*step*” successivi, compatibili con l'ambiente ed il sistema di sviluppo della pianificazione;
- correlarsi in modo efficace con la pianificazione ambientale/territoriale;
- sviluppare un percorso di pianificazione partecipata del territorio, anche a livello locale, con l'attuazione del modello integrato di *governance*, come previsto dalla politica comunitaria e nazionale;
- offrire un programma di misure che ponga al centro del percorso *la tutela della risorsa acqua, del sistema ambientale, del sistema territoriale, archeologico/storico ed architettonico*; al fine di uno sviluppo tecnicamente ed eticamente sostenibile.

Come si evince dalla relazione di piano e dalle matrici, per ogni sottosistema sono state definite: *le criticità, le misure, il monitoraggio ante operam/ post operam e la tendenza del sistema in assenza di piano*. Proprio quest'ultima configurazione fornisce una prima valutazione sull'evoluzione del sistema fisico-ambientale in assenza di piano e quindi allo stato “zero”.

Inoltre si è proceduto nella valutazione della correlazione ed incidenza delle varie tipologie di interventi, individuati nel programma di misure, con il sistema naturale, ambientale, paesaggistico e culturale.

Quindi, ai fini della compatibilità ambientale, sono state sviluppate ulteriori valutazioni sulla “*coerenza interna ed esterna*” del piano, espresse nei documenti redatti ed in particolare nelle matrici allegate al *Rapporto Ambientale (Matrice di Valutazione del Piano di Gestione*;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Matrice delle Alternative alla scelta di Piano; Matrice di Monitoraggio del Piano di Gestione; Matrice della coerenza esterna).

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

9 IL MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.lgs.152/06 e smi, il monitoraggio per la VAS deve assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Un elemento essenziale per la valutazione della qualità di uno strumento di pianificazione è la comprensione di come lo stesso piano agisce su:

- sistema territoriale relativamente a: sistema fisico-ambientale, pressioni, obiettivi ambientali, rete di monitoraggio, misure, ecc.;
- dinamiche evolutive del sistema territoriale, andando a definire le modificazioni che il piano in esame induce in dette dinamiche.

Nel caso specifico, per le valutazioni di cui sopra è stata utilizzata la metodologia DPSIR (Driving forces, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale. Lo schema DPSIR, che deriva da una modificazione del più semplice schema PSR (Pressioni, Stato, Risposte), proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), si basa su una struttura di relazioni causali (come illustrato in figura) che legano tra loro i seguenti elementi:

- Driving forces: le attività umane e i settori economici, che originano i fattori di pressione;
- Pressioni: i fattori di pressione sull'ambiente (scarichi, prelievi, ecc.), determinati, direttamente o indirettamente, dalle attività umane;
- Stato: lo stato dell'ambiente e delle risorse naturali, inteso come qualità e grado di conservazione delle componenti ambientali (aspetti fisici, chimici, biologici);

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

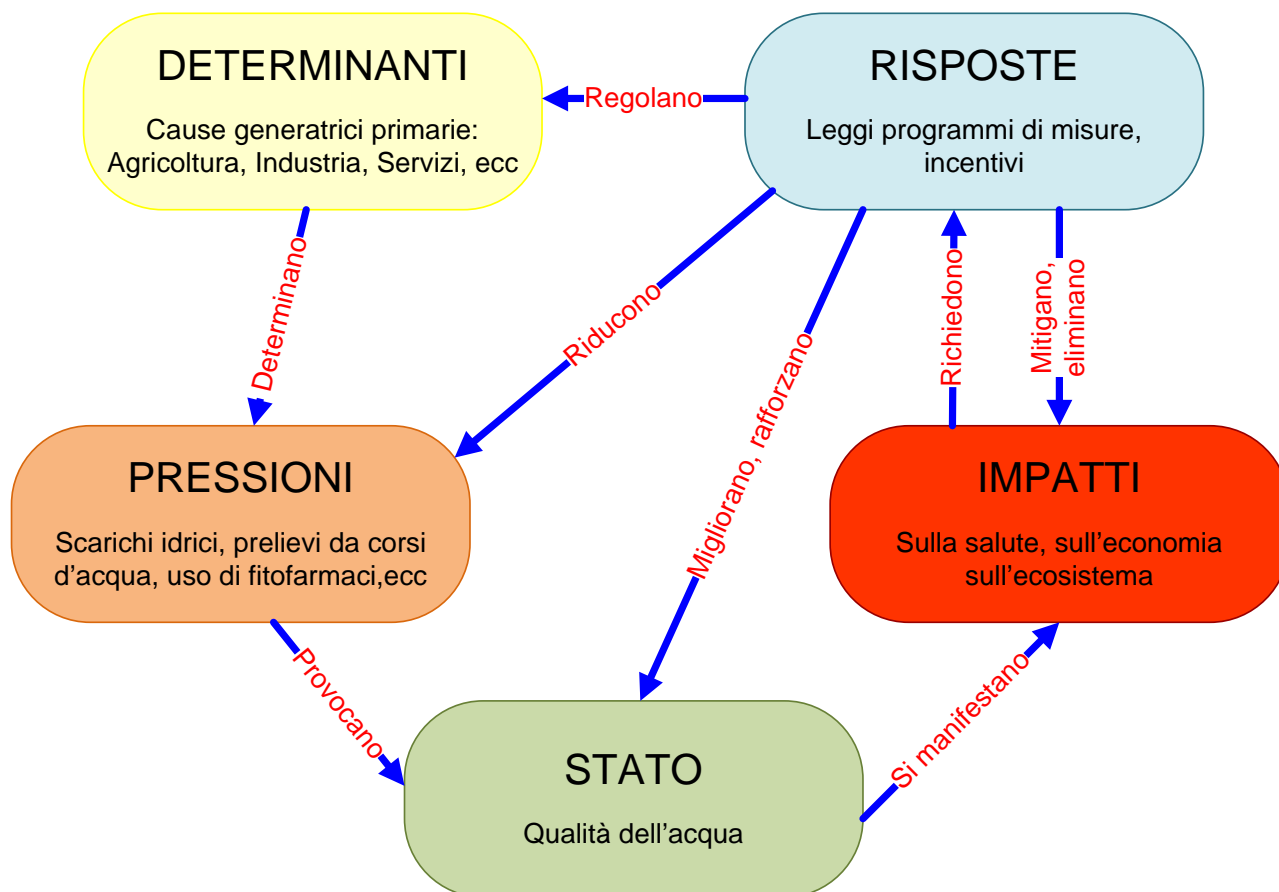
- **Impatti:** i risultati dell'interazione tra fattori di pressione e stato delle risorse, ovvero gli effetti delle attività umane su ecosistemi, salute, possibilità di fruizione delle risorse naturali;
- **Risposte:** politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, programmi di misure, strumenti fiscali, pianificazione, comportamenti privati volti a prevenire, controllare, mitigare i cambiamenti dell'ambiente.

Tali valutazioni vengono effettuate andando ad individuare, per ognuno dei fattori della metodologia DPSIR, un set di indicatori che consentano di *misurare* gli effetti del Piano.

Il modello DPSIR consente di organizzare in modo sistematico le informazioni contenute negli indicatori, facilitando la comprensione e l'interpretazione del complesso di relazioni che intercorrono tra attività umane e stato dell'ambiente. Le Driving Forces rappresentano le attività umane che originano i fattori di pressione. I fattori di pressione, interagendo con le risorse naturali e ambientali, determinano l'insorgenza di impatti; le politiche di risposta, muovendo dalla considerazione degli impatti, tendono a governare l'andamento nel tempo dei fattori di pressione, avendo quale riferimento e obiettivo la qualità dell'ambiente (lo stato) e dovranno, per quanto possibile, fare riferimento alla base dati esistente.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia



L'impatto del piano sugli elementi della metodologia DPSIR verrà valutato attraverso un indicatore rappresentativo del livello di *conoscenza* relativamente ai determinanti, alle pressioni, allo stato, agli impatti ed alle risposte.

L'impatto del piano sulle dinamiche evolutive del sistema ambientale, viene valutato attraverso il grado di evoluzione del sistema verso gli *obiettivi di qualità* fissati.

Tale processo di valutazione consiste in:

- specificazione di *stati-bersaglio*, misurati attraverso specifici indicatori rispetto ai quali stabilire giudizi di valore (ottimale-normale-insufficiente);

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- definizione di *obiettivi funzionali* alla risoluzione della criticità;
- valutazione dell'andamento degli indicatori specifici (*monitoraggio* degli interventi) per stabilire, con l'impiego di una procedura di rating (accettazione del rischio), l'efficacia delle risposte;
- eventuale individuazione di risorse finanziarie.

Va precisato che la valutazione dell'impatto sulle dinamiche evolutive del sistema ambientale richiede la disponibilità di dati relativi al set di indicatori individuati, per i quali va definito lo scostamento tra lo stato attuale e quello che si ritiene venga a determinarsi a valle dell'attuazione del Piano.

Il sistema di monitoraggio del Piano va dunque realizzato in coordinamento e ad integrazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo già previsti dalla Direttiva 2000/60/CE.

In assenza di un insieme di informazioni sufficienti a definire le tendenze evolutive del sistema ambientale, si effettuerà una valutazione preliminare attraverso un'analisi delle variazioni degli impatti così come desumibile dai dati rilevati dalla rete di monitoraggio definita nel piano.

10 LA PARTECIPAZIONE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE

“La qualità, la pertinenza e l'efficacia delle politiche dipendono dall'ampia partecipazione che si saprà assicurare lungo tutto il loro percorso, dalla prima elaborazione all'esecuzione. Con una maggiore partecipazione sarà possibile aumentare la fiducia nel risultato finale e nelle istituzioni da cui emanano tali politiche”. (Libro Bianco sulla Governance Europea – Commissione Europea 2001).

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Nel quadro normativo e programmatico comunitario sulle politiche ambientali, il tema della partecipazione, dell'accesso alle informazioni e della comunicazione ambientale, ai fini di una buona *governance*, costituisce un riferimento sempre più presente.

Esso rappresenta la risposta delle istituzioni e delle amministrazioni alla necessità di un miglioramento della qualità dei processi decisionali e di elaborazione delle politiche ambientali.

Ed è per questo che, tra le attività del Piano, assume una posizione di rilievo la realizzazione di un processo di partecipazione pubblica finalizzato non solo ad una mera informazione di quanto messo in campo in materia di acqua, ma alla crescita di una maggiore consapevolezza **“nell' amministrare” un bene ed “assicurarne” il diritto.**

Uno degli strumenti che la Direttiva 2000/60/CE intende attuare per il raggiungimento degli obiettivi è **l'informazione e la partecipazione pubblica** alle scelte da parte degli organismi di gestione e degli interessi economici, sociali, ambientali.

In questo contesto tali azioni vengono così individuate come una condizione necessaria per arrivare alla completa e corretta attuazione della Direttiva stessa.

La partecipazione pubblica prevista dalla direttiva si articola sostanzialmente su tre livelli:

1. Accesso all'informazione sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione;
2. Consultazione durante le fase del processo di pianificazione;
3. Coinvolgimento attivo dei soggetti interessati al governo della risorsa idrica in tutte le fasi di attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici;

Per quanto concerne i portatori d'interesse da coinvolgere, la direttiva è prescrittiva: stabilisce che almeno gli **attori sociali o parti interessate** debbano essere coinvolti in termini di partecipazione attiva, e il **pubblico** in termini di consultazione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

La partecipazione pubblica si compone di diversi momenti di informazione e divulgazione attraverso l'utilizzo di strumenti quali: sito web , Forum, Seminari Tematici.

In particolare, l'uso del web favorisce l'informazione collettiva e promuove la partecipazione anche di coloro che non prendono parte agli incontri.

A riguardo, è stata attivato il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it, dedicato alla partecipazione pubblica dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno dal quale è possibile accedere alla documentazione informativo/divulgativa inerente la risorsa idrica, al calendario, al programma di lavoro ed alle misure consultive, al programma di lavoro per la realizzazione del Piano di Gestione, alla normativa sul tema acqua, link utili, etc.

E' stato, inoltre attivato uno specifico indirizzo di posta elettronica al quale far pervenire tutte le osservazioni scritte: partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it.

L'inizio della fase di accesso alle informazioni ha visto la realizzazione, il **15 aprile 2009**, del **I FORUM di avvio alla partecipazione pubblica**, organizzato a cura dell'Autorità di Bacino, di intesa con le Regioni, al quale sono stati invitati tutti i Portatori di Interesse.

Nel corso di questo incontro, attraverso un'apposita scheda informativa, sono state raccolti i commenti e le opinioni del pubblico.

A seguire, sono stati organizzati incontri tecnici tra i Referenti regionali ed i rappresentanti dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno:

c/o sede Regione Campania **20 Aprile 2009**

c/o sede Regione Calabria **24 Aprile 2009**

c/o sede Regione Puglia **29 Aprile 2009**

c/o sede Regione Lazio **06 Maggio 2009**

c/o sede Regione Molise **3 giugno 2009**

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Inoltre sono avvenuti incontri tra Assessori Regionali delegati e il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno.

Il II Forum di Informazione e Partecipazione Pubblica è in corso di programmazione con le parti interessate.

CONSULTAZIONE

La fase di consultazione vede coinvolti tutti i Portatori di Interesse. Essa è articolata in tre fasi:

- 1) Consultazione del *Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto dell'Appennino Meridionale* e organizzazione dei *Forum Regionali* ;
- 2) Consultazione ai sensi dell'art.13, commi 1 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (**procedura VAS**);
- 3) Consultazione del *Progetto del Piano di Gestione del bacino idrografico*" ; .

1) Consultazione del Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto dell'Appennino Meridionale

L'Autorità di Bacino ha reso disponibile **il 3 giugno 2009**, in formato cartaceo, presso la sede dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, e digitale sul sito internet, il *Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto dell'Appennino Meridionale* per osservazioni scritte da poter effettuare entro **il 20 giugno 2009**.

E' stato inoltre realizzato un questionario *on line* sulle principali tematiche connesse alla gestione del bene acqua, attraverso il quale tutti i soggetti interessati vengono direttamente coinvolti nella valutazione del percorso di realizzazione del Piano di Gestione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

E' stato organizzato il I FORUM delle REGIONI – in un'unica sede come concordato con le Regioni - il 23 giugno 2009.

Nel corso di questo incontro, attraverso un'apposita scheda informativa, sono state raccolti i commenti e le opinioni del pubblico.

2)Consultazione ai sensi dell'art.13, commi 1 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (procedura VAS).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato avviato ai sensi dell'art.13, commi 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la trasmissione da parte dell'Autorità di Bacino (Autorità Procedente) del **Rapporto Preliminare** al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Autorità Competente) e ai soggetti competenti in materia ambientale il **26 maggio 2007**

Le Autorità Competenti in materia ambientale, su specifica richiesta dell'Autorità di Bacino hanno espresso le loro osservazioni entro il **5 luglio 2009**.

Tali osservazioni sono state inviate alla Commissione VAS con allegate le valutazioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno.

Inoltre, il **Rapporto preliminare** è stato oggetto di discussione del **I FORUM delle REGIONI organizzato in un'unica sede – come concordato con le Regioni - il 23 giugno 2009.**

A seguito dell'attività di scoping (fase volta a definire lo scopo ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale) è stato redatto il **Rapporto Ambientale** dove sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del *Piano di Gestione delle Acque* potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

La Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi degli art. 5 par. 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE) è effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del *Piano di Gestione*.

Il percorso individuato per la VAS ha previsto la pubblicazione del **Rapporto Ambientale** il **1 settembre 2009 su Gazzetta Ufficiale**.

Dell'avvenuta pubblicazione del *Rapporto Ambientale e della presente Sintesi non Tecnica*, unitamente al Progetto di Piano di Gestione, è data comunicazione sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* del 01.09.2009, sui BUR delle Regioni del Distretto Idrografico, nonché sui siti istituzionali www.ildistrettoidrograficoappenninomeridionale.it e www.minambiente.it.

La normativa vigente (art. 14 del D.lgs. 152/06 e smi) prevede una fase di consultazione del **Rapporto Ambientale** per la durata di 60 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

La necessità di avviare un processo simile risiede nell'esigenza di condividere le criticità e le potenziali soluzioni, per rimuovere, se non anticipare, possibili ostacoli all'attuazione dei programmi di misure previsti nel *Piano di Gestione delle Acque*.

In questa fase verranno predisposti FORUM NAZIONALI e FORUM REGIONALI che si terranno da settembre ad ottobre 2009. Non si organizzeranno FORUM specifici per la procedura di VAS ma si affiancherà la discussione sul **Rapporto Ambientale** ai temi relativi al *Piano di Gestione delle Acque* nei FORUM organizzati per il percorso di partecipazione pubblica relativo all'applicazione della Direttiva 2000/60/CE.

I Forum sono da intendersi come incontri pubblici plenari che hanno la funzione di fornire a tutti i partecipanti le informazioni necessarie a comprendere tutte le fasi del processo ed a fornire lo stato di avanzamento e i risultati delle attività in corso. Per questi interventi è previsto un ruolo diretto dei tecnici e degli esperti dell'Autorità di Bacino e dei responsabili regionali, per illustrare i temi di discussione e le priorità d'intervento e per interagire con il pubblico rispondendo alle eventuali domande di chiarimento e alle varie sollecitazioni che potranno arrivare dai presenti.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Questa attività ha inizio con la pubblicazione del **Rapporto Ambientale** e sarà conclusa il **30 ottobre 2009**.

L'ultima fase del processo consisterà nella restituzione dei risultati del processo di consultazione e nella loro integrazione nei contenuti del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*.

Al termine dei 60 gg previsti per la fase di consultazione, infatti, inizierà la Fase di valutazione della proposta del **Rapporto Ambientale** in funzione degli esiti della consultazione dell'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) in collaborazione con l'Autorità procedente (Autorità di bacino e Regioni), che si concluderà entro la prima metà di dicembre 2009 con l'espressione del parere motivato da parte di MATTM (art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/06 e smi e cronoprogramma procedura di VAS).

A seguito dell'espressione del parere motivato si procederà alla stesura definitiva del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* (artt. 15,16,17 del D.lgs 152/06 e smi).

I risultati di questa fase saranno resi pubblici attraverso il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it dove verranno pubblicate le decisioni assunte e le modifiche/integrazioni apportate al presente documento.

3) Consultazione del Progetto del Piano di Gestione del bacino idrografico”

Il Progetto del Piano di Gestione del Bacino Idrografico sottoposto alla valutazione del Comitato tecnico allargato ha avuto il parere favorevole dallo stesso il 25 giugno 2009.

Della valutazione del Progetto di Piano ne è stata data comunicazione attraverso il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it,

Tutta la documentazione prodotta è stata resa pubblica successivamente alla riunione del Tavolo Istituzionale fissato per il 16 luglio 2009.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

PARTECIPAZIONE ATTIVA

Il concetto di “*partecipazione attiva*” implica che le parti interessate vengano invitate a contribuire attivamente al processo intrapreso ed alla valutazione dei documenti prodotti.

Inoltre tale percorso ha visto la realizzazione dei Seminari tematici di seguito elencati:

- *I Seminario Tematico: 27 maggio 2009: Dalla Pianificazione di Bacino alla Pianificazione di Distretto*
- *II Seminario Tematico 11 giugno 2009: Acqua: criticità ambientali, infrastrutturali e gestionali;*
- *III Seminario Tematico 24 giugno 2009: Sistema Fluviale: degrado e potenzialità*

e la programmazione di ulteriori Seminari Tematici, che si terranno nei mesi di ottobre e novembre 2009.

Attività da svolgere

ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

- **II FORUM DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE PUBBLICA:** Settembre 2009 (in attesa di conferma da parte dei portatori di interesse)
- **Incontri Regionali,** a cura delle Regioni d'intesa con l'Autorità di Bacino: Settembre 2009 – Ottobre 2009

CONSULTAZIONE

- **Progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Il Comitato Tecnico allargato ha espresso parere favorevole il 25 giugno 2009):** Luglio 2009 – Novembre 2009

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Rapporto Ambientale VAS: Pubblicazione il 1 settembre 2009 - Consultazione dal 1 settembre 2009 al 30 ottobre 2009

PARTECIPAZIONE ATTIVA

Questa fase che avrà luogo da Ottobre 2009 a Novembre 2009 vedrà la realizzazione di Ulteriori Seminari Tematici

Nelle diverse fasi del processo di valutazione sono state individuate specifiche modalità di consultazione e partecipazione al fine di ottemperare agli adempimenti del D.lgs 152/06 e smi, e di garantire un'ampia partecipazione del pubblico ai processi decisionali.